

# LE CHIESE RURALI DEL TERRITORIO DI OSTUNI

a cura di Giuseppe PALASCIANO

Censimento eseguito da:

Pasqua M. COLUCCI, Francesco GUARNIERI, Maria C. MAGLIONICO, Antonella MORO  
Arnaldo MOSCATELLI, Consiglia SEMERARO, Domenica ZACCARIA

Fotografie di

Francesco SEMERARO

Planimetrie e sezioni di:

Maria CONVERTINO, Antonio NACCI, Alessandro SGURA

Disegni di

Isabella A. EPIFANI

SCHENA EDITORE

## Chiesa masseria “Montalbano Vecchio” (sec. XVII)

Per raggiungere la masseria di proprietà del Signor Leonardo Latorre, bisogna percorrere la statale 16 Ostuni-Fasano, e, al Km. 9, a sinistra, due colonne evidenziano un tratturo che conduce direttamente alla masseria.

La chiesa è inserita tra le abitazioni della masseria riservate ai coloni. Vi si accede attraverso una scalinata alta circa un metro e mezzo inserita in due corpi di fabbrica che fungono da stie. Antistante la chiesa si apre un ampio spazio lastricato “a chianche”. La facciata è a forma di parallelepipedo, sormontata da un timpano con profilo aggettante. All’apice si eleva un campanile “a vela” con campana propria. La copertura del campanile è a volute, terminante con una croce raggiata.

L’ingresso rettangolare è inscritto in una piatta cornice in pietra viva. Sull’architrave, che presenta elementi decorativi “a rosette”, si erge il



Chiesa di Montalbano Vecchia. *Esterno.*

timpano poggiante su di una mensolina in pietra, scolpita a elementi vegetali. Al centro dell’architrave una mensola a volute in pietra. La facciata è alleggerita da un grande oculo con una bella cornice scolpita ad elementi geometrici.

L’interno si presenta in un’unica grande navata.

Sulla controfacciata al di sopra della porta d’ingresso ad arcosolio, sono affrescati due stemmi gentilizi raffiguranti due armi incrociate e sotto di esse la scritta: PATRONATO G. TANZARELLA-SOLETI; nell’angolo destro è ubicata una colonna acquasantiera in pietra con elementi decorativi a foglie di acanto e un cherubino.

Sulla parete laterale destra si apre un ampio vano in cui è ubicato l’altare dedicato al SS. Crocifisso. Sopraelevato di due gradini e realizzato in pietra gentile di Ostuni, su moduli baroccheggianti, l’altare presenta il paliotto con un medaglione centrale, con sculture geometriche nella parte superiore, e floreali in quella inferiore; al centro una croce gigliata. Dal piano mensa partono una serie di ripiani, al centro dei quali si apre un ciborio in stile barocco. Sull’altare, in una grande nicchia è contenuta la statua del Gesù Crocifisso. La nicchia, con cornice modanata, termina con un ricco fastigio. Nella parte interna la nicchia è affrescata con le immagini delle Tre Marie.

La volta del vano suddetto è “a botte”, ed è affrescata con scene della Battaglia di Lepanto nella parte inferiore, mentre, in quella superiore, è rappresentata la Vergine che porge il Rosario a San Domenico.

Sulla parete laterale sinistra si apre una grande nicchia in cui è ubicato l’altare sopraelevato di un gradino, dedicato alla Vergine Immacolata. Ai due lati dell’altare si trovano due stemmi di famiglia (forse riferiti a Cesare Picoco al quale è dedicata una lapide situata ai piedi dell’altare). Sull’altare, si aprono le tre grandi nicchie che accoglievano le tre statue ora trafugate, ma dai monogrammi apposti sulle nicchie stesse, possiamo affermare che: in quella centrale, trovava posto la Statua della Madonna Immacolata, in quella di destra San Francesco da Paola ed in quella di sinistra la Madonna dei sette dolori.

Alla zona presbiteriale si accede tramite un gradino. Addossato alla parete frontale e sopraelevato di due gradini è ubicato l’altare maggiore in stile barocco. Sul paliotto lo stemma della famiglia Acquaviva d’Aragona, di pregevole fattu-



Chiesa di Montalbano Vecchia. *Interno, altare maggiore.*



Chiesa di Montalbano Vecchia. *Interno, altare della Crocifissione.*

ra, in pietra marmorea con un'epigrafe: JULIUS ACQUAVIVA AB ARAGONIA XIV COMES CUPERSANI. Dal piano mensa si elevano due ripiani, al centro dei quali è posto un tabernacolo di gusto neoclassico; al di sopra si apre una nicchia con cornice modanata e timpano, anch'essa di gusto neoclassico, nella quale trova posto la statua della Vergine del Rosario. Ai due lati due medaglioni affrescati raffigurano a sinistra San Pietro a destra San Paolo.

La volta della zona presbiteriale è "a botte unghiata" e, nelle unghiate, sono affrescati Santi di vari ordini religiosi: San Leonardo, Santa Caterina, Santa Teresa, San Giovanni, Santa Chiara, San Vincenzo Ferrer, Santa Rita da Cascia, San Pietro Martire. La volta della navata è "a vela", con medaglioni che riproducono i volti dei padri della chiesa: Sant'Ambrogio, San Tommaso d'Aquino, Sant'Agostino e San Girolamo. Sia la volta che le pareti sono state affrescate di recente con scene della vita di Cristo e Santi.

Sulla parete laterale destra della zona presbiteriale, attraverso un arco si accede ad un vano sacrestia con volta "a stella" in cui sulla parete laterale sinistra si apre una nicchia lavabo con elementi scultorei floreali ed al centro un mascherone gocciolatoio.

Di notevole interesse è il pulpito in legno policromo addossato al pilastro angolare della parete laterale sinistra della navata, con baldacchino fastigioso corredato di Crocifisso in cartapesta risalente al secolo XVII.

La chiesa conserva tutti gli arredi sacri originali.

## La chiesa cinquecentesca della Beata Vergine del Rosario\*

È al Conte Giulio II Acquaviva d'Aragona che si devono i lavori di ricostruzione, tra il 1681 ed il 1691, della chiesa di Montalbano Vecchio, dedicata alla Beata Vergine del Rosario; chiesa che nel XVII secolo risultava in proprietà di Donna Maria Zaccaria-Falgheri, così come si desume da un atto notarile del 1629 redatto dal notaio Zara di Monopoli.

Nel 1831 il Vescovo di Ostuni mons. Pietro Consiglio, dividendo in territori parrocchiali l'agro di Ostuni, assegnò il villaggio di Montalbano, che contava 1.000 anime, alla Parrocchia Cattedrale. Essendo la chiesa di diritto "patronato", il Cappellano veniva nominato direttamente dal "padrone" e dipendeva dal Parroco della Cattedrale di Ostuni.

La chiesa presenta nuovi affreschi che adornano l'interno, eseguiti nel 1904 dal pittore G. Montrone, su commissione del Signor Giovanni Tanzarella-Soleti.

L'acceso cromatismo e la perfezione formale, soprattutto nella resa delle scene della battaglia di Lepanto e del Vangelo realizzate da G. Montrone sono di buona fattura. Opere dello stesso autore sono presenti in masserie dell'agro Fasanese; possiamo quindi ritenere che Montrone fu molto attivo nel nostro territorio alla fine dell'800 inizi del '900.

\* Da un gentile contributo di Francesco Vinale.

## “San Tommaso Apostolo”

(sec. XVIII - olio su tela)

La tela raffigura S. Tommaso, a metà busto. Nella mano sinistra tiene un libro, nella mano destra regge un bastone. È vestito di scuro, ed ha lo sguardo rivolto verso la mano destra semichiusa. La tela, ormai lacera in più parti, richiederebbe un restauro immediato.

*Critica:* l'abbigliamento e la maniera di rappresentare le pieghe del vestito sono gli elementi



Chiesa di Montalbano Vecchia. Anonimo, dipinto S. Tommaso.

che ci permettono di datare l'opera alla fine del '700. Nella raffigurazione del volto si nota immediatamente l'influenza esercitata dalla scuola di Carella, molto affermata in quel periodo, e in genere l'esistenza di buoni collegamenti con tutta la cerchia di pittori attivi in quegli anni. Oltre al buon disegno, l'autore ha saputo distribuire e coordinare sapientemente i colori nelle vesti, nel volto e nel fondo.

La tela ormai lacera in più parti, richiederebbe un restauro immediato.

## “S. Filippo” (sec. XVIII - olio su tela)



Chiesa di Montalbano Vecchia. Anonimo, dipinto S. Filippo.

Tela raffigurante S. Filippo, rappresentato a mezzo busto. Nella mano sinistra regge una croce, nella destra un libro. Il Santo è vestito di scuro con lo sguardo rivolto verso l'alto. Si richiede un restauro immediato.

L'abbigliamento, la maniera di rappresentare la piega del vestito e lo stile, in genere, sono tutti elementi che ci fanno datare l'opera alla fine del '700. Essa fa copia con il dipinto raffigurante S. Tommaso Apostolo, presente nella stessa chiesa. Lo stile acquisito da questo artista denota l'influenza della cerchia dei pittori (ottimi in quegli anni), attivi sul nostro territorio.

### BIBLIOGRAFIA

FRANCESCO VINALE, *Montalbano le origini la storia il territorio*, (di prossima pubblicazione).

M. DE MOLA G. PALASCIANO, *Le chiese rurali del territorio di Fasano*, Studi e ricerche della Biblioteca Comunale, 1987, Fasano.